

approva l'amministrazione che ora è fatta dall'onorevole Depretis e da' suoi dipendenti.

E di ciò basti.

Io ho chiesto di parlare non per questo; ne ho fatto cenno solo perchè il mio silenzio non apparisse acquiescenza.

Parlo per raccomandare al ministro dell'interno la classe degli impiegati di ragioneria, che è la sola trascurata nelle amministrazioni provinciali.

Si è fatto quanto si è potuto per gli impiegati di pubblica sicurezza, pei pretori, per ogni categoria d'impiegati. L'onorevole ministro dell'interno ha fatto buone promesse anche per gli impiegati degli archivi; ed io lo prego di prendere in benevola considerazione e migliorare anche la classe dei ragionieri. Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco Pietro.

**Rocco Pietro.** Ho chiesto di parlare su questo articolo dopo i fatti narrati dall'onorevole Di San Donato. E, solo per rettificare alcuni di quei fatti, debbo dire che le elezioni eseguite nel comune di Melito furono fatte regolarmente sotto il commissario regio che è un distinto segretario comunale di altra provincia; che la lista vincente sorpassò di molti voti la lista soccombente; che il consigliere il quale ottenne il maggior numero di voti fu eletto assessore e nominato sindaco, dopo 7 o 8 mesi dalla elezione; che, se in quel comune non è stato ancor discusso il reclamo elettorale, è stato perchè pende un procedimento penale. Il comune però si è avvisato, con ragione, di decidere dopo che il detto procedimento penale fosse terminato, il quale però perdura ancora per meglio giudicare sul medesimo.

Lo stesso va detto per un altro comune, a cui ha accennato l'onorevole Di San Donato, nel quale il sindaco è stato nominato o per lo meno gli è stato comunicato il regio decreto da 20 o 30 giorni or sono; sindaco che aveva avuto il maggior numero di voti nella lista risultata; sindaco che era stato eletto assessore e che funzionava da sindaco, da 10 mesi circa.

Il medesimo comune non aveva deciso sui reclami elettorali presentati, un mese dopo l'elezione, a causa di un procedimento penale iniziato contro la medesima elezione; procedimento penale che ha subito tutti gli stadi e che dalla Camera di consiglio del tribunale di Napoli è stato dichiarato inattendibile per inesistenza di reato con ordinanza intimata a tutti gli imputati. Dopo questa decisione, il Consiglio comunale nominava una Commissione per far un'inchiesta sull'elezione.

Il medesimo giorno o quello appresso a questa decisione, la deputazione provinciale di Napoli dava un breve termine perentorio al comune per decidere sulla questione, termine che parmi non consentito dalle leggi in vigore, per il quale si è ricorso dal Consiglio comunale e dagli eletti alla medesima deputazione provinciale.

Riguardo all'amministrazione dell'illustre prefetto che regge la provincia di Napoli, io debbo associarmi alle parole dette dall'onorevole De Zerbi, poichè il prefetto, facendosi interprete del sentimento della maggioranza della provincia, segue quelle orme che sono il risultato vero della volontà della maggioranza dei cittadini. Quanto al sotto-prefetto di Casoria, dirò che esso è un egregio e distinto funzionario, che con sentimenti conciliativi e patriottici cerca di aggiustare alla meglio quei pochi comuni che si trovano ancora non bene amministrati tra i molti di quell'importante circondario che dalla fiducia del Governo gli è stato affidato.

Ed infatti da circa due anni che regge quel circondario, solo il municipio di Melito, se mal non dico, è stato sciolto per gravi e possenti ragioni, le quali sono notissime a tutti, e per le quali vari giudizi penali e civili sono in corso.

Io ho preso dunque a parlare solo per rettificare i fatti, che forse l'onorevole Di San Donato non conosceva perfettamente, e nell'interesse del vero e del giusto, e per il disimpegno del mio dovere qual deputato di quel collegio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Trincherà.

**Trincherà.** Prendo a parlare su questo capitolo con rincrescimento, poichè, per abitudine, e per indole, sono lontano dal toccare certi argomenti speciali e delicati, che hanno molta attinenza colle persone.

Pur tuttavolta vedendo che il male si accresce col tenerli celati, e invece passano degli anni senza che vi si ponga rimedio, credo mio dovere di pubblicamente invitare l'onorevole ministro dell'interno a riparare a taluni fatti abbastanza gravi, ma veri, che andrò brevemente svolgendo.

Sono passati già due anni che io ho messo sull'avviso l'onorevole Depretis circa lo stato deplorabile in cui si trovava allora e si trova tuttora la provincia di Terra d'Otranto. Mi sembrò che egli allora volesse prestare ascolto ai miei giusti e disinteressati reclami, eppure da quel tempo in qua nessun provvedimento ho veduto adottato.

Sarò breve perchè, ripeto, sono restio molto a parlare di persone.

Ma, mi dica l'onorevole Depretis: crede egli di